

SICUREZZA

La Cisl-Fp chiede più poliziotti nelle strade e meno negli uffici

La Cisl chiede più poliziotti sulle strade e meno negli uffici. Una battaglia nazionale che oggi, a Belluno, diventerà locale con l'incontro che i rappresentanti della categoria Funzione Pubblica avrà a Palazzo dei Rettori con il prefetto Provvidenza Raimondo. Sul tema della sicurezza, quindi, la Fp-Cisl ha assunto una posizione forte.

«Ancora oggi - spiega Angelo Costanza, della segreteria provinciale Fp-Cisl - 25 mila operatori di **Polizia** sono impiegati negli uffici con mansioni esclusivamente amministrative e sottratti, quindi, ai compiti operativi e di controllo del territorio».

A Belluno il personale che si ritrova a vivere questa situazione ammonta a oltre una decina di unità. «Non tantissime forse - commenta Co-

stanza - ma ciò

Oggi il sindacato
illustrerà
le proprie istanze
al prefetto
Raimondo

che importante non è tanto il numero quanto il principio: il **poliziotto** deve svolgere i compiti istituzionali che gli sono consoni e cioè il controllo del territorio. Così come, al contempo, l'amministrativo deve occuparsi di questioni strettamente legate alla vita d'ufficio».

Per la Cisl-Fp manca una precisa distinzione tra funzioni amministrative, da assegnare esclusivamente al personale civile, e funzioni operative, di competenza della **Polizia** di Stato.

«Ecco quindi - sottolinea Costanza - che l'utilizzo dell'esercito o delle ronde risponde a esigenze di mera propaganda politica. Il Governo non assicura le necessarie risorse economiche e materiali all'amministrazione della pubblica sicurezza».

Da qui la decisione, per la Cisl-Fp nazionale, di convocare mercoledì le assemblee del personale civile amministrativo del Ministero dell'Interno, e a Roma nel palazzo del Viminale, per rivendicare le funzioni amministrative da assegnare esclusivamente al personale civile, così come prescrive la legge. «Ora - conclude Costanza - attendiamo una risposta dal ministro Roberto Maroni e confidiamo in una urgente convocazione del sindacato».

Raffaella Gabrieli

